

15-09-2011

## Introduzione per l'assemblea Territoriale FNP CISL Firenze

Abbiamo iniziato questa assemblea presentando “2020 Dieci Trend” del Prof. Domenico de Masi che furono esposte al Direttivo nazionale della FNP, l'anno scorso nel mese di novembre a Riccione.

Queste “previsioni” sono state elaborate come tendenze generali, indipendentemente dalla drammatica situazione dovuta alla crisi economico-finanziaria che sta attraversando soprattutto il mondo cosiddetto “occidentale”, a partire dalla crisi dei mutui americani del 2009, che si è diffusa a macchia d'olio in tutto il mondo e della quale si subiscono ancora gli effetti deleteri.

Appare chiaro a tutti che non stiamo attraversando una crisi congiunturale, un momento passeggero, ma che siamo solo all'inizio di cambiamenti epocali paragonabili ai momenti di forte cambiamento intervenuti nella storia dell'umanità. Siamo, metaforicamente parlando, all'inizio della “caduta dell'Impero Romano”; i barbari stanno bussando alle porte.

L'asse del potere internazionale sta rapidamente mutando: paesi fino a pochi anni fa considerati arretrati, stanno gradualmente, ma con forza, assumendo un ruolo sempre più rilevante nell'economia e di conseguenza nella politica mondiale. La Cina (detiene il 50% del debito pubblico americano e sta colonizzando l'Africa), la Russia, il Brasile, l'India (che è quasi in fase di sorpasso nei confronti della stessa Cina), senza parlare di altri paesi come Indonesia, Corea del Sud ecc. si stanno sviluppando a tassi di crescita 4-5 volte superiori al nostro. Gli U.S.A. col loro pesantissimo debito, stentano a mantenere il ruolo di guida mondiale dell'economia e della politica.

Il vecchio continente sta arrancando e marca differenze consistenti fra i vari stati. L'unione monetaria non ha affatto reso più omogenee le economie dei vari paesi membri. Il nucleo forte: Germania, Francia, Inghilterra (che tra l'altro non è nell'Euro), pur con le relative differenze, non riesce tuttavia ad assumere un vero ruolo di guida che possa trainare tutti gli altri stati fuori dalla crisi, ma semmai punta alla salvaguardia della propria posizione che, comunque, (specie la Germania) è migliore degli altri paesi europei.

Ma ora se alla crisi della Grecia, Portogallo, Irlanda, si aggiungono anche grandi paesi come Spagna (che tuttavia riscuote maggior fiducia di noi sui titoli di stato in confronto ai Bund tedeschi) ed Italia, si rischia l'esplosione dell'Europa ed una recessione spaventosa in tutto il continente e, quindi, anche da noi, coi prevedibili rischi di tenuta sociale che nessuno sarà in grado di contenere.

Ma anche altri sono i sintomi (e forse non tutti negativi) del cambiamento che contribuiscono a mutare gli equilibri fin qui consolidati: per esempio la crisi

dell'atomo, dopo la tragedia di Fukuscima, rilancia la necessità di fonti alternative e di accelerare lo studio di altri metodi per reperire fonti energetiche, prima che il petrolio si esaurisca oppure diventi così carente da far lievitare enormemente il prezzo. Al contrario il nostro governo toglie gli incentivi per il solare e l'eolico e la cosa si commenta da sola.

Anche nell'area del mediterraneo ai nostri piedi, a pochi Km. da noi, sta cambiando rapidamente un mondo fatto di dittature, di repressione sanguinaria, di povertà e sofferenza, con le rivolte popolari nei principali paesi del Nord Africa e Medio Oriente. Gli esiti sono ancora incerti: non siamo sicuri che alla fine del processo rivoluzionario ci saranno tranquille democrazie laiche che potranno far sviluppare le proprie economie, portare libertà e benessere, anche per le donne, oppure che ai vecchi regimi si sostituiranno apparati militari o tribali, mantenendo la ricchezza in mano a pochi ceti sociali privilegiati, ma sempre comprimendo libertà e sviluppo, magari in accordo (come coi vecchi regimi dittatoriali) con molti paesi del mondo occidentale compreso il nostro. Non lo sappiamo; tuttavia conviene essere protagonisti nel favorire l'evoluzione di questi "fratelli del Mediterraneo": un loro reale sviluppo potrebbe essere importante anche per noi.

In questo grande sconvolgimento planetario cosa fa il nostro paese? Qual è il progetto per il futuro?

Non voglio farla troppo lunga, per non appesantire eccessivamente la relazione, quindi andrò per semplificazioni. La situazione volge al peggio: in Europa ci stanno paragonando (forse esagerando) alla Grecia e se per caso non saremo convincenti con le manovre di rientro del debito pubblico, rischiamo il "default" e se entra in crisi un paese di 60 milioni di abitanti, come il nostro, crolla l'Euro, crolla l'Europa.

Il nostro governo, dopo aver ampiamente sottovalutato la crisi, cercando di tranquillizzare la popolazione e soprattutto il proprio elettorato, è stato costretto nel giro di un anno a fare tre manovre di cui due a distanza di un mese, sia per contrastare la speculazione finanziaria e rispondere alla crisi, sia per onorare il patto di stabilità con l'Unione Europea, che prevede l'azzeramento del deficit annuale e del debito complessivo.

Il governo ha cercato di "fare il furbo" pensando di rendere molto più lieve la manovra negli anni 2011-2012 per scaricare la parte più consistente nel 2013, alla scadenza del proprio mandato elettorale. Ovviamente se ne sono accorti tutti, a partire dall'Europa, per cui si sono rese necessarie nuove manovre fra luglio, agosto ed anche in questi giorni nei quali si sta ragionando di una ulteriore manovra da 45,5 divenuta poi di 54 miliardi e forse non basterà neanche questa.

Non mi addentro nei particolari delle manovre anche perché, quando scrivo, le proposte non sono ancora del tutto definite ed i cambiamenti sono stati continui, ed ogni giorno si smentiva quanto deciso il giorno precedente. Posso dire però che si

tratta di una manovra inevitabile nella quantità, ma che porta il segno dell'ingiustizia, e dell'iniquità.

Alla fine comunque pagheranno solo i lavoratori dipendenti (e fra questi di più i pubblici) ed i pensionati introducendo discriminazioni (contributo di solidarietà oltre i 90.000 e 150.000 € per pubblici e pensionati, oltre i 300.000 € per i privati, che apriranno sicuramente molti contenziosi.

L'aumento dei tickets colpisce soprattutto le fasce dei nostri iscritti e si rimandano a momenti successivi gli interventi sui cosiddetti costi della politica (riduzione dei parlamentari, riduzione o abolizione delle province, accorpamenti dei piccoli comuni) nel futuro, affidandoli a modifiche costituzionali che quindi non verranno, probabilmente, mai attuati. Sembra che si intensificherà la lotta agli evasori fiscali ed è un bene, anche se non si possono quantificare le entrate relative a questo che sembra solo un intento, mentre la cosa certa è che sicuramente i lavoratori dipendenti e pensionati pagheranno, gli autonomi no, e gli evasori chissà, ma nessuno si fa illusioni.

In questa fase è apparsa provocatoria la volontà di inserire nei provvedimenti il cosiddetto art. 8 che prevede la possibilità di deroga ai contratti nazionali ed alle leggi anche in materia di licenziamenti. Bastava l'accordo di CISL e UIL con Confindustria accettato anche dalla CGIL che regolamentava la materia in via pattizia, come la CISL sostiene da sempre. L'inserimento nella manovra ha portato acqua al mulino della CGIL rompendo la ritrovata unità sindacale, ed ha offerto il vero pretesto dello sciopero cosiddetto generale del 6 settembre. Se non ci fosse stato quell'argomento non so di cosa avrebbero parlato nei comizi. La verità è che lo sciopero è servito unicamente a mantenere l'unità interna della CGIL.

In più la manovra continua a prevedere, come dice Pistonina, la vecchia ed ormai insopportabile logica dei 2 tempi per cui di sicuro noi paghiamo tutto e subito ed i vantaggi futuri od i sacrifici anche degli altri non si vedono mai.

Bisogna inoltre sottolineare come venga smantellato il sistema del welfare italiano, in coerenza col Libro Bianco di Sacconi, quasi cancellando progressivamente i trasferimenti alle regioni ed ai comuni sul sistema socio sanitario che saranno ridotti dell'80%.

La manovra inoltre non prevede quasi niente per la ripresa economica che è l'unica condizione che potrebbe aiutarci ad intravedere una futura uscita dal tunnel. E questa è la colpa peggiore di questo governo e del suo presidente del consiglio. A preoccupare non sono gli scandali sessuali ed i vari processi che incombono sulla sua figura, quanto la mancanza assoluta di prospettiva e di una visione precisa della strada da percorrere nel futuro, tenendo conto del fatto che, per effetto del Patto di Stabilità di cui sopra con l'Europa, l'azzeramento del debito pubblico complessivo (quasi 2.000 miliardi, il 120% del PIL) nell'arco di 20 anni a partire dal 2014,

comporterà, solo per questo, manovre annuali da 45 – 50 miliardi all'anno appunto per 20 anni. Figurarsi, in assenza della sperata ripresa economica e con i costi del federalismo fiscale di quale entità potranno diventare le future manovre economiche.

In tutto questo turbinio ed evoluzione caotica di situazioni il ruolo della CISL è stato importante e per alcuni aspetti decisivo. Ha mitigato o fatto cambiare molte proposte inique del governo (ricordiamoci ad esempio della proposta di mancata rivalutazione delle nostre pensioni, stoppata da Bonanni, fino a 5 volte il minimo); ha avanzato proposte come la tracciabilità ed altre che hanno fatto recuperare circa 20 miliardi di tasse e contributi, ha avanzato una proposta di riforma del fisco, tramite l'aumento di un punto dell'IVA, che potrebbe dare respiro a stipendi e pensioni (anche se ormai, l'aumento dell'IVA servirà solo ai fini della manovra e così la riforma del fisco non la faremo mai).

La CISL infine, insieme alla UIL ha messo in atto una serie di iniziative e manifestazioni (vedi lo scorso 1° agosto davanti al senato ed il 2 davanti a tutte le prefetture d'Italia), per spingere la manovra verso un piano più equo: tutti devono pagare e chi ha di più paghi di più.

Tuttavia non posso tacere le sollecitazioni e, per ora qualche revoca, che ci vengono dai nostri iscritti: sarà per una evidente incapacità o difficoltà di comunicazione, ma la nostra organizzazione (la CISL) dà l'impressione di essere troppo appiattita sulle posizioni del governo, appare come un puntello di questa maggioranza. Noi sappiamo che non è vero, che la nostra politica è sempre stata quella di trattare con chiunque sia stato eletto dai cittadini. Tuttavia alcune dichiarazioni che, per esempio, la CISL non sciopererà mai, contraddicendo quanto affermato in piazza a Roma nel mese di giugno e cioè che se non ci fossero state risposte positive sulle nostre proposte (il fondo nazionale per la non autosufficienza, ormai completamente sparito e la riforma del fisco) saremmo giunti anche allo sciopero generale, tolgono di credibilità alla nostra pur meritoria azione.

La CGIL sbaglia, fa un'operazione tutta politica e tutta tesa a recuperare i rapporti con la FIOM, ma, agli occhi delle persone semplici, che non hanno gli strumenti per fare ragionamenti basati su una corretta informazione, appare l'unica organizzazione sindacale che fa qualcosa per ostacolare questo ormai languente governo che, commissariato dall'Europa, o meglio da Germania e Francia non riesce a trovare il modo di guidare efficacemente questo paese o estinguersi onorevolmente. In Spagna Zapatero ha avuto il coraggio e la sensibilità di comprendere che il suo ciclo era terminato, ha sciolto il governo per andare alle elezioni, ed i mercati l'anno premiato.

E meno male che abbiamo un presidente della Repubblica che, dotato di grande prestigio, anche internazionale, coi poteri che gli sono attribuiti, controlla, guida e spesso supplisce alle carenze di un governo del tutto squalificato.

Nel territorio, per i nostri iscritti, abbiamo bisogno di segnali precisi e comprensibili da parte di tutti. Per questo non ci fa bene essere troppo spesso lodati dal Ministro Sacconi o dare risposte troppo moderate alle iniquità di chi ci governa. Dire semplicemente che un provvedimento è “inopportuno” significa dare il via libera. Le parole hanno un suo preciso significato e tutti le capiscono molto bene.

Ed infine. Questo governo non ha un progetto per il futuro, ma noi ce l’abbiamo? Siamo adeguati ai cambiamenti che sono imminenti? Una struttura organizzativa come quella della CISL, nata 60 anni fa è ancora attuale?

Mi pare che, presi dai drammatici problemi contingenti, non guardiamo sufficientemente nel prossimo futuro ed anche noi non abbiamo nessun progetto. Non a caso, mi pare, la CISL non ha celebrato l’assemblea organizzativa.

Bisogna invece rendere merito alla Segreteria Nazionale della FNP che invece ha capito l’importanza di continuarne l’ottima tradizione.

Ma veniamo ora alla ragione più specifica relativa a questa Assemblea Provinciale: la struttura della nostra Organizzazione: la FNP di Firenze.

Mi pare giusto iniziare dalle STRUTTURE SUL TERRITORIO: le Leghe.

Le Leghe sono il cuore pulsante di tutta la categoria. Nelle Leghe si fa l’accoglienza (ed in genere viene fatta bene: molte persone si rivolgono a noi e si iscrivono alle FNP perché noi “siamo più gentili” dello SPI); si danno le risposte adeguate agli iscritti, si ascoltano i problemi delle persone e si informano sulle politiche della CISL e della FNP.

Nelle Leghe, quindi, si pratica il Segretariato Sociale in collaborazione con l’ANTEAS, si erogano i Servizi, INAS e CAAF di fondamentale importanza per il rapporto con gli iscritti e per il proselitismo facendo gli iscritti.

Le Leghe costituiscono il primo contatto di molte persone (non solo pensionati) con la nostra Organizzazione: siamo la prima immagine che molti ricevono della CISL.

I dirigenti della Lega, inoltre, fanno la contrattazione territoriale, coadiuvati ed indirizzati dalla Segreteria Provinciale, ed in collaborazione con la Segreteria della UST e spesso della FP.

A Firenze, a fronte di 8 zone della CISL, ci sono 16 Leghe, costituite negli anni, qualche volta in modo non del tutto razionale e funzionale. La media degli iscritti per lega è di 1.437 (23.000 : 16), a fronte degli 800 della media nazionale.

Abbiamo : 8 leghe intercomunali (comprese 2 dei quartieri fiorentini)

5 leghe comunali

3 leghe sub comunali (dei restanti quartieri fiorentini)

Siamo presenti in 42 sedi diffuse nella Provincia: sedi di lega, sedi avanzate, cioè sedi non di lega con operatori FNP (delegati comunali) che esplicano la propria azione in raccordo con le leghe, e recapiti, nei quali siamo aperti alcuni giorni della settimana, per un totale di 98 collaboratori. Siamo presenti praticamente in tutti i comuni della provincia.

Quindi credo proprio di poter affermare che siamo ben presenti e distribuiti sul territorio. Tuttavia poiché le realtà sono soggette a mutamenti, dopo averne discusso nelle assemblee delle Leghe e tenendo conto anche degli attuali assetti istituzionali (ad es. le 5 Società della Salute), delle omogeneità territoriali, e di un assetto un po' più razionale, proponiamo di apportare le seguenti modifiche:

- 1) Accorpamento della Lega comunale di Reggello con la lega contigua del Valdarno.
- 2) Creazione di un "Coordinamento stretto" fra le Leghe dei comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Calenzano e la conseguente nomina di un coordinatore FNP, anche in vista di possibili evoluzioni istituzionali, come la possibile definizione della cosiddetta città della piana.
- 3) Coordinamento delle Leghe di Scandicci e delle Signe con le stesse caratteristiche di cui sopra, con una ulteriore riflessione su Signa che farebbe parte della piana, mentre Lastra a Signa no perchè separata dall'Arno. In ogni caso, al momento, non è all'ordine del giorno lo smembramento della Lega di Signa che sta ben operando, anche sul piano del proselitismo.
- 4) Ripristino del coordinamento delle Leghe che insistono sui quartieri della città di Firenze, anche tenendo conto del sempre minore ruolo politico dei Quartieri, ad opera di Paoletti Bruno.

## SEDI E ATTREZZATURE

Le Sedi di Lega e le Sedi Avanzate sono tutte ben attrezzate (in qualche caso i computer e le fotocopiatrici sono un' po' superati, ma sempre in grado di operare)

con uno sforzo continuo di aggiornamento, anche stimolati dai Segretari di Lega, ma sempre tenendo un occhio alle compatibilità del bilancio.

Le attrezzature nei recapiti dipendono dall'importanza del recapito stesso; in ogni caso è presente almeno il telefono (spesso un cellulare) oltre al necessario per fare conteggi. In alcuni casi si usano computer portatili.

Tutta l'attrezzatura informatica è acquistata regolarmente e dotata delle regolari licenze d'uso per il software: tutto ciò ha costituito un certo sforzo economico, ma ora siamo tranquilli.

Nelle sedi di lega e nelle sedi avanzate siamo sempre in simbiosi con la CISL, con l'ANTEAS, coi Servizi (INAS e CAAF) ed in alcuni casi con le categorie degli attivi.

## TESSERAMENTO E PROSELITISMO

E' e deve continuare ad essere il 1° obiettivo della nostra azione sia per le risorse ma anche per il suo significato politico: più iscritti vuol dire più persone che condividono le nostre idee e quindi maggior peso all'interno della UST, maggior peso nei confronti dello SPI e della UILP, ma soprattutto maggiore rappresentatività nei confronti delle istituzioni nostre controparti. Ed infine più iscritti alla FNP vuol dire anche più iscritti alla CISL.

La FNP di Firenze, fin dalla sua costituzione, è costantemente cresciuta: il 2010 è stato chiuso con 23.112 iscritti. Per la prima volta abbiamo superato i 23.000 e dai dati in nostro possesso anche quest'anno aumenteremo il numero delle adesioni.

11.912 (53,45%) sono le donne, 10.367 (46,55%) gli uomini.

19.355 (83,75%) sono pensioni INPS e 3.757 (16,25%) sono pubbliche.

Abbiamo 488 tessere dirette (2,11%) che ci pare una percentuale più che accettabile.

Oltre metà degli iscritti sono nella fascia di età dai 65 anni ai 79 anni. Abbiamo quindi una platea di iscritti abbastanza "giovane". Ed anche questo è un dato positivo.

Abbiamo gli iscritti anche per fascia di reddito: la fascia più significativa è quella fra 15.000 ed i 20.000 € (ovviamente lordi) e l'88,5% è nella fascia fra 0 e 25.000 € (lordi). Abbiamo anche 46 iscritti oltre i 50.000 €.

Abbiamo quindi una popolazione di iscritti non eccessivamente anziana con redditi medio bassi, ma non del tutto incapienti. Quindi rappresentiamo ampiamente quello che si può definire il ceto medio dei pensionati.

Abbiamo infine una percentuale di iscritti ex pubblici dipendenti troppo bassa. Infatti se si considera che, grosso modo, a Firenze, i pensionati pubblici sono un terzo dei pensionati INPS, noi avendo circa il 16% di iscritti fra il pubblico impiego, siamo ancora sottorappresentati. E questo costituisce un problema, nei rapporti con le categorie, che abbiamo cercato di affrontare, ma ancora, non risolto.

Nella Provincia di Firenze rappresentiamo il 2,2% di tutta la popolazione e, dato che mi sembra più significativo, il 9,3% degli ultrasessantacinquenni.

Questi dati saranno successivamente divisi fra le singole leghe, con le quali faremo tutte le necessarie analisi ed approfondimenti, per capire bene le strategie di intervento relativamente al proselitismo, così come suggerito sia dal documento nazionale che da quello regionale. Per ogni Lega elaboreremo iniziative specifiche e diverse a seconda delle caratteristiche dei vari territori.

Concordiamo sulla necessità di affiancamento di agenti sociali a INAS e CAAF, tanto che lo stiamo già facendo da sempre. Semmai dobbiamo fare lo sforzo di sostituire il più rapidamente possibile gli agenti sociali che, per vari motivi, vengono a mancare.

Non condividiamo la politica di pagare come FNP dei giovani per aiutare i servizi. Siamo convinti che i nostri agenti pensionati che operano nei servizi e nell'INAS, siano più sensibili al proselitismo e gli iscritti si trovano più a loro agio a parlare con i propri coetanei. Infatti, solo durante il periodo del 730, le nostre Leghe, tramite l'accoglienza, ed i nostri agenti hanno fatto 363 nuovi iscritti alla FNP e 15 alle altre categorie.

Dobbiamo capire meglio le motivazioni delle revoche, che sono tuttavia una percentuale molto bassa e molte sicuramente derivate da motivi economici: chi ha pensioni basse spesso ha la necessità di risparmiare anche la spesa per la tessera del sindacato, magari per mangiare un caffè in più. Ma ci sono alcune revoche forse legate a motivi di lamentela per i servizi, o scarsa accoglienza ricevuta, oppure per motivi di dissenso sulle posizioni della Confederazione. Dobbiamo capire meglio le ragioni di chi abbandona l'organizzazione, anche fosse un solo iscritto.

E' necessario, inoltre, conoscere il più possibile chi sono i nostri iscritti.

A questo proposito, bisogna chiedere informazioni più dettagliate al momento dell'iscrizione per conoscere sempre più e meglio i nostri soci.

Bisogna anche sforzarsi di agire per progetti, stabilendo obiettivi sul tesseramento per ogni Lega, anche se non è facile e non è stato fin'ora nel nostro Know How.

Dobbiamo riprendere il contatto con le Categorie sul territorio e cercare di capire perché fin'ora non hanno funzionato le convenzioni per il proselitismo. Continua a prevalere l'interesse particolare di categoria all'interesse generale dell'organizzazione.

Abbiamo forti riserve sull'accordo nazionale per il Fondo sul Proselitismo. Avevamo già accordi territoriali con INAS e CAAF che sono stati vanificati e soprattutto temiamo per l'INAS che quanto ne ricaverà, sarà una parte non soddisfacente, sperando che non sia stornata da quanto viene normalmente trasferito dal loro nazionale. Fin'ora è successo così. E poi non si capisce perché il 20% del Fondo stesso debba essere trattenuto a Roma (alla faccia del federalismo). Ci sembra una cifra esagerata.

Si dice che il Fondo è stato costituito soprattutto per stabilire criteri omogenei in tutto il territorio nazionale. Ma, se questo fosse il motivo sarebbe stato più opportuno analizzare le situazioni regione per regione. Come sempre, anche in casa nostra, ci rimette il giusto per il peccatore.

Non ci convince la proposta di suddividere e riunire gli iscritti per categoria di provenienza: può divenire pericoloso ed indurre a comportamenti corporativi. Noi siamo una categoria unica e la composizione delle segreterie e degli organi deve essere fondata sulle capacità e sull'impegno e non sulla provenienza.

L'istituzione della nuova Tessera Card al momento è risultata più una complicazione che una risorsa: ha stravolto il nostro metodo di distribuzione delle tessere e la spiegazione dei vantaggi non è risultata molto efficace fra i nostri iscritti. Speriamo che in futuro le varie convenzioni (es. Agip che da noi per ora non è attivata), vengano rese funzionanti ed appetibili ed allora sarà possibile dare un giudizio più oggettivo e più sereno su questa novità organizzativa.

Infine dovremo fare una verifica a fine anno sulle nuove politiche incentivanti relative ai Capilega.

## CONTRATTAZIONE

La contrattazione territoriale è fondamentale per la rappresentanza degli interessi della nostra categoria. Spesso, quando decidono gli Enti Locali in materia di tasse e tariffe conta di più di qualsiasi aumento delle pensioni, così come di qualsiasi aumento dei CCNL per le categorie degli attivi. Se viene aumentata l'Addizionale Irpef o le tariffe degli asili nido, o, come è successo imposti nuovi tickets e balzelli vari, la condizione dei nostri rappresentati peggiora e noi non avremo assolto il nostro compito nel migliore dei modi.

La nostra contrattazione si svolge su 2 piani:

- 1) Rapporti e contrattazione coi comuni sui bilanci, specie per quanto riguarda la spesa sociale;
- 2) Rapporti con le Società della Salute sulle problematiche socio – sanitarie (a partire dalla non autosufficienza)

Le contrattazioni sono fatte in simbiosi con la UST e con la FP, anche se spesso i pensionati rappresentano tutti, dato che noi siamo presenti in tutta la provincia e la UST e la FP, no, anche per motivi spesso oggettivi.

In Provincia di Firenze, anche quest'anno abbiamo incontrato praticamente tutti i comuni in occasione della predisposizione dei Bilanci Preventivi. Nell'80% dei casi abbiamo anche contrattato e concordato documenti relativi agli impegni di spesa soprattutto per la parte sociale dei bilanci: tutti hanno mantenuto inalterati gli interventi sociali, pur sottolineando il quadro di difficoltà economica che certamente peggiorerà in futuro. Il taglio di 9 miliardi agli enti locali, rischia di scaricarsi sui ceti più deboli che avranno minore assistenza o maggiori costi per i servizi.

Ovviamente durante gli incontri, discutiamo e concordiamo anche su elementi non diretti e specifici della nostra categoria, ma anche aspetti che possiamo definire orizzontali (del resto o ci muoviamo in delegazione con CISL e FP, oppure li rappresentiamo noi): tariffe della nettezza urbana, delle mense, dei trasporti, degli asili nido, della pubblica istruzione, delle agevolazione per le tariffe e servizi a domanda individuale legate a situazioni di basso reddito o di perdita di lavoro ed infine della lotta all'evasione, per i quali tutti i comuni hanno messo in atto azioni tese a recuperare le ingenti risorse evase. In questo modo facciamo un servizio per tutta l'organizzazione.

La contrattazione è molto intensa anche con le Società della Salute, con le quali la contrattazione verte sugli aspetti dei regolamenti, dei criteri per l'inserimento nelle RSA, dei regolamenti, delle prestazioni per la non autosufficienza, dei contributi per l'assistenza domiciliare, della contribuzione per l'assunzione di assistenti familiari (badanti), dell'assegno alle famiglie che assistono direttamente un familiare, dei centri diurni, ecc. Sono previsti, in questo caso verifiche a fine anno.

Vi invito a leggere gli interessanti schemi predisposti da Baglioni, che, con una rapida occhiata danno subito l'idea del lavoro svolto e dell'impegno profuso, che sono nelle vostre cartelle.

Naturalmente contrattare non basta. Bisogna anche controllare (ciò che non abbiamo sempre fatto sin'ora) i risultati della contrattazione e le delibere di spesa effettive dei comuni che ad una osservazione sommaria non sempre collimano con quanto contrattato.

Per attuare tutto ciò, anche su impulso della Segreteria Regionale, abbiamo provveduto ad individuare e formare i Delegati Comunali ed i responsabili della contrattazione nelle Zone Distretto socio - sanitarie (Società della Salute).

## FORMAZIONE ED INFORMAZIONE E POLITICHE DEI QUADRI

### La Formazione

L'azione formativa, che la segreteria FNP/FI considera di fondamentale importanza sul piano organizzativo, si è basata su interventi mirati e continuativi su temi che potessero contribuire all'arricchimento culturale ed all'apprendimento di nuove conoscenze sia in materia di politica sindacale che generale (come educazione alla salute, cultura, arte e attualità).

Presso le Leghe, sono stati organizzati corsi di formazione per operatori di Lega, sul segretariato sociale, accoglienza e proselitismo, CAAF e INAS, servizi socio-sanitari sul territorio.

In collaborazione col Sistema Servizi, annualmente viene organizzato il corso di formazione per nuovi operatori CAAF e di aggiornamento per coloro che operano da tempo presso le varie Leghe. Durante le campagne fiscali un numero importante di pensionati viene formato o aggiornato, dando un contributo importante al servizio.

Per quanto riguarda la partecipazione ai corsi di formazione per Quadri e Delegati comunali organizzati dalla FNP Regionale presso il Centro Studi CISL, la Segreteria FNP/FI ha operato la scelta fra i nuovi Segretari di Lega e persone idonee a ricoprire questo incarico nel prossimo futuro.

Anche all'interno del Coordinamento Donne l'attività e le iniziative sono ispirate a promuovere cultura sindacale e non solo. Le riunioni di questo organismo sono sempre "a tema" ed al loro interno sono stati affrontati argomenti sindacali (politiche della famiglia, manovre economiche, indagini sulle condizioni di vita fra le iscritte nei vari territori) come anche temi di attualità e culturali (ad esempio la presentazione di un libro per commemorare il 150° anno dell'unità d'Italia).

Con la Segreteria FNP/FI, il Comune di Firenze e l'ASL /10 sono state organizzate importanti iniziative ( il Seminario sulla Famiglia, le conferenze di Educazione alla salute sulla "PRESSIONE", "L'OSTEOPOROSI", "LE PATOLOGIE degli OCCHI") e con esperti d'ARTE la conferenza "Rivisitando Palazzo Pitti" e la gita culturale a Treviso per visitare la mostra "Il Pittore e la Modella". Anche la mostra fotografica allestita in via Carlo del Prete in occasione del 60° anno della CISL può essere considerata un'iniziativa formativa. Attraverso le 400 foto esposte è stato possibile presentare il cammino della rappresentanza che la

FNP e la CISL di Firenze hanno fatto nel corso degli anni e le attività svolte dalle strutture Territoriali e dalle singole Leghe.

Per il prossimo futuro abbiamo già allestito, insieme alla Segreteria Regionale e all'ANTEAS, una stanza in Via Dei, dotata di tutta l'attrezzatura (che stiamo completando in questi giorni) per corsi di informatica ed anche per la formazione in generale.

### L'informazione

Relativamente all'informazione, oltre al Giornale Nazionale che arriva in tutte le Case, abbiamo un Giornale della FNP di Firenze che usa la Testata della CISL territoriale (Firenze Sindacale) che viene inviata a tutti gli iscritti due volte l'anno e la nuova istituzione del Sito Internet della FNP di Firenze, che finora non eravamo riusciti a costruire anche per motivi organizzativi legati al rinnovo del sito della USR Toscana. Potevamo fare un sito in molti modi e più rapidamente, ma abbiamo preferito inserirci nel circuito della USR Toscana ed usare il modello e la struttura informatica del nuovo sito della USR stessa. Saremo fra le prime categorie, se non la prima ad utilizzare il nuovo Look del modello regionale.

Responsabile dei contenuti del Sito, per conto della Segreteria è Irene Svelto, che avrà anche il compito (è diventata bravissima) di tenerlo aggiornato. Un Sito internet funziona se, appunto, è continuamente aggiornato. Le leghe possono, anzi devono, inviare le loro notizie che tuttavia devono avere un valore per tutta la FNP fiorentina e che saranno sottoposte al vaglio della Segreteria.

Sul valore dell'iniziativa si potrebbe obiettare che molti pensionati non hanno troppa dimestichezza coi nuovi mezzi di comunicazione. In parte è vero, ma è altrettanto vero che, invece molti anziani sanno usare il computer e connettersi in rete, e soprattutto lo sapranno fare sempre più i nuovi pensionati. Tenete conto che ogni anno dobbiamo fare almeno 1.500 nuovi iscritti per rimanere della stessa dimensione numerica e fin'ora ne abbiamo fatti di più per aumentare. Di questo ritmo entro 14 o 15 anni avremo totalmente rinnovato le persone iscritte alla FNP di Firenze ed avremo una base associativa molto diversa che saprà usare i sempre più moderni e sofisticati strumenti di comunicazione interattiva come internet o quello che ci sarà allora. In ogni nostra azione bisogna sempre guardare oltre di noi e preparare il futuro per i nostri successori.

### Politica dei quadri

Relativamente alla politica dei quadri bisogna dire che il ricambio è continuo, si è accelerato negli ultimi tempi e continuerà in questo senso fino al Congresso, periodo nel quale scadranno i mandati di diversi Segretari di Lega. Stiamo già lavorando da questo punto di vista e le soluzioni ci sono già. Devo inoltre affermare che al ricambio generazionale corrisponde anche un aumento della qualità. Senza sminuire chi sarà sostituito, che anzi va ringraziato fortemente

(siamo quello che siamo, e siamo una bella realtà, grazie anche a chi ci ha preceduto ed a chi c'è ancora), pensiamo che le nuove sfide ed i nuovi, purtroppo, difficili tempi, ci impongono di muoverci sempre con maggiore conoscenza e professionalità, ed i nuovi arrivi sembrano poterci dare questa garanzia.

Riteniamo sbagliata la proposta di ridurre da tre a due i mandati per le Segreterie di Lega. Si sappia a Roma che non è facile trovare nuovi dirigenti competenti e disponibili ad impegnare gran parte del loro tempo, praticamente quasi per niente. Non complicateci la vita.

## TUTELE E SERVIZI

In questo senso è fondamentale il rapporto con INAS e Sistema Servizi (CAAF), anche ai fini del proselitismo, sia per i nuovi che per i vecchi iscritti.

Metà dei nuovi iscritti di ogni anno provengono da INAS, in gran parte, e dal CAAF.

Il nostro rapporto è stretto, collaborativo ed amichevole. Diversi pensionati operano sia come agenti sociali, sia come collaboratori tutto l'anno dei due Servizi, senza considerare il periodo della dichiarazione dei redditi in cui i nostri operatori aumentano sensibilmente e fungono da elementi di flessibilità nel sistema in quanto si possono gestire con un criterio di maggiore mobilità.

I buoni rapporti alimentano una buona collaborazione in ogni struttura e sede del territorio. Naturalmente in qualche caso può verificarsi anche qualche piccola frizione fra i nostri operatori e dirigenti territoriali e quelli di Inas e Caaf, ma sono esclusivamente legate ai "caratteri" delle persone e non incidono minimamente nei rapporti fra FNP e CAAF.

## COORDINAMENTO DONNE

Spesso fra le Segreterie Provinciali ed i Coordinamenti Donne sorgono frizioni e conflitti.

Al contrario a Firenze, il rapporto è ottimo e consolidato grazie ad una reciproca comprensione ed al profondo rispetto dei ruoli che fino ad ora non sono mai entrati in conflitto.

Il Coordinamento Donne, come già accennato nella parte relativa alla formazione, ha effettuato iniziative molto interessanti che hanno dato lustro a tutta la categoria. Mi vengono in mente come iniziative emblematiche quella sulla Famiglia e quella sui 150 anni dell'unità italiana, con l'incontro con l'autore del libro Miss Uragano (la vita di Jessie Withe) una straordinaria donna inglese che fu fra i protagonisti del nostro risorgimento, che visse molti anni a Firenze e qui è morta,

senza che nessuno se ne ricordi. L'unità d'Italia è stata fatta anche da alcune coraggiosissime donne, cadute tutte nell'oblio.

Infine bisogna rilevare che il Coordinamento Donne sostiene ed aiuta sempre ogni iniziativa della FNP Provinciale contribuendo alla riuscita delle iniziative, anche perché ogni componente riveste un ruolo attivo all'interno della propria Lega.

Occorre lavorare di più in alcune leghe in modo che la rappresentanza femminile sia numericamente più adeguata (come si è visto le iscritte sono più degli iscritti) anche negli organismi di base. E' necessario che ogni coordinamento di Lega, con la propria rappresentante svolga delle funzioni con attività che siano di aggregazione per tutti gli iscritti anche per facilitare il ricambio generazionale.

## RAGGRUPPAMENTI TECNICI

Sono utili ed importanti soprattutto per i pensionati di alcune categorie pubbliche che hanno avuto specifiche legislazioni, che ancora necessitano di informazione ed assistenza per ricorsi, conteggi ed altri interventi simili.

In realtà a Firenze funzionano molto bene il raggruppamento Tecnico delle Poste, che produce anche diversi iscritti, quello dei ferrovieri, e della scuola. Stiamo costruendo quello dei Vigili del Fuoco.

Un accenno ai pensionati del SIULP. A Firenze la struttura funziona nel senso che si è costituito un bel gruppo affiatato, in ottimi rapporti con la Segreteria FNP, che gli fornisce l'ufficio, il telefono e quant'altro ed hanno dei giorni precisi per il ricevimento. Il problema è che non si sa ancora che "pesci sono". Propongo che si decida per l'iscrizione diretta alla FNP, pur mantenendo una loro identità e magari divenendo un Raggruppamento Tecnico.

## ANTEAS

I nostri rapporti con l'ANTEAS di Firenze credo possano costituire un modello di integrazione ed allo stesso tempo di rispetto dei rispettivi ruoli. I contatti, gli scambi di opinione, la partecipazione reciproca ai direttivi della FNP o alle assemblee dell'Anteas, l'inserimento del Suo Presidente nell'Esecutivo FNP, le iniziative comuni (es. Segretariato Sociale), la formazione, il fatto che molti dirigenti ed attivisti della FNP siano contemporaneamente volontari dell'Anteas, comportano un'integrazione rilevante che ha avvantaggiato tutte e due le organizzazioni.

L'Anteas continua ad avere il nostro totale appoggio per estendersi e consolidarsi ulteriormente in tutta la provincia ed implementare i passi notevolissimi fatti fino ad ora.

## RISORSE

La nostra attenzione è costante, relativamente a questo aspetto, anche grazie alla professionalità, al controllo appassionato e sempre costruttivo del nostro apparato contabile (mi riferisco a Chiara Tomberli ed a Rosario Errico).

Così come lo è sul piano organizzativo attentamente ed efficacemente seguito da Bruno Paoletti.

Qualche volta possiamo apparire, come Segreteria, un po' troppo attenti alle spese. Il nostro obiettivo costante è quello tenere un livello accettabile fra le esigenze tecnologiche ed organizzative delle Leghe e della Struttura Centrale, e l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio, cercando di usare parametri il più oggettivi possibile.

La centralizzazione provinciale dell'amministrazione finanziaria della FNP di Firenze è, per questa Segreteria un dato irrinunciabile.

Infine, nel capitolo risorse, in questo caso umane, mi piace mettere in rilievo l'opera più che preziosa di Mauro Mugnai e di Marco Ermini, che sono anche loro colonne portanti della nostra struttura organizzativa ed ai quali, insieme a Chiara e Rosario va tutta la nostra riconoscenza ed i nostri ringraziamenti, così come vanno i miei ringraziamenti personali ai componenti la Segreteria Provinciale, per l'impegno, la dedizione, la competenza e per il clima di grande collaborazione e di grande serenità e amicizia che caratterizza questo gruppo. Altrettanto posso dire dei Segretari di Lega e di tutto il gruppo dirigente.

## RAPPORTI CON CISL E ALTRE CATEGORIE

A Firenze da tempo si è determinato un clima di grande rispetto e di apprezzamento reciproco con tutta la Segreteria della UST a partire dal Segretario Generale Roberto Pistonina. I rapporti e gli scambi di opinione sono praticamente giornalieri ed il rispetto e la stima reciproca sono molto forti, anche grazie ad una notevole sintonia rispetto alle politiche dell'organizzazione.

A Firenze da tempo abbiamo costruito un modello di rapporti, soprattutto relativamente alle politiche socio sanitarie, che prevede non solo la discussione preventiva prima degli incontri con gli Enti Locali Preposti, ma anche la partecipazione diretta di una delegazione alle trattative, sempre con la presenza oltre che ovviamente della UST, che ha la titolarità della contrattazione, anche della FNP, oltre che della FP. Presentarsi sempre come un blocco unito rappresenta una forza ed un peso notevole nei confronti delle controparti e dei cugini dello SPI e della UIP.

Per concludere: la FNP di Firenze è una struttura in salute, che naturalmente deve tendere sempre al miglioramento delle proprie prestazioni organizzative e politiche; che deve seguire i cambiamenti dei tempi in maniera rapida e flessibile, e che ha tutte le possibilità, soprattutto umane per potersi sviluppare nel tempo.

Viva la FNP viva la CISL!!!